

Consiglio di Amministrazione di FS SpAComposizione e nomina

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione di FS SpA è composto da un numero compreso tra un minimo di tre e un massimo di cinque componenti, nominati dall'Assemblea degli Azionisti.

A seguito di apposita modifica statutaria, intervenuta nel 2013 al fine di recepire quanto disposto dalla legge n. 120/2011 (normativa in tema di cd. "quote rosa") e dal relativo Regolamento attuativo (adottato con D.P.R. n. 51/2012) *"concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società controllate da pubbliche amministrazioni"*, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve, inoltre, garantire l'equilibrio tra i generi in attuazione della normativa applicabile.

L'assunzione della carica di amministratore di FS SpA è subordinata, per espressa previsione statutaria, al possesso di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità, anche con riferimento al quadro normativo definito per le società a partecipazione pubblica. Nel corso del 2013 detti requisiti sono stati rafforzati, allineandoli a quanto previsto dalla Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013 *"in ordine all'adozione di criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'Economia e delle finanze"*. Inoltre, lo Statuto, così come modificato alla luce di detta Direttiva, prevede specifiche cause di ineleggibilità e decadenza.

Lo Statuto di FS SpA stabilisce che gli Amministratori cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'art. 2381, comma 2, codice civile, attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione (di seguito C.d.A.), possano rivestire la carica di Amministratore in non più di due ulteriori Consigli in società per azioni (non si considerano gli incarichi nelle società controllate o collegate); mentre per gli Amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui sopra è previsto che gli stessi possano rivestire la carica di Amministratore in non più di cinque ulteriori Consigli in società per azioni.

In linea con lo Statuto e con la summenzionata normativa, il 9 agosto 2013 l'Assemblea dei Soci di FS SpA ha nominato quali componenti dell'Organo amministrativo - con un mandato della durata di tre esercizi e comunque sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio 2015 - il Prof. Lamberto Cardia (con funzioni di Presidente), l'Ing. Mauro Moretti, il Dott. Antimo Prosperi, l'Arch. Mauro Coletta e la Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo.

L'Organo amministrativo di FS SpA si riunisce mediamente una volta al mese, e comunque tutte le volte che lo giudichi necessario il Presidente o l'Amministratore Delegato, o quando ne sia fatta motivata richiesta scritta dalla maggioranza dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale. Nel corso del 2013 si è riunito 16 volte.

Ruoli e funzioni

Come già indicato, l'Organo amministrativo di FS SpA è costituito da cinque amministratori che operano come organo collegiale nella forma del Consiglio di Amministrazione chiamato, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, in linea con la norma di cui all'art. 2380 bis del codice civile, a compiere tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Il C.d.A. di FS S.p.A. è anche competente a deliberare su alcune materie altrimenti riservate all'Assemblea Straordinaria (quali fusioni per incorporazioni e scissioni parziali di società possedute almeno al 90% da FS SpA e a favore della medesima, istituzione e soppressione di sedi secondarie, adeguamento dello Statuto alle disposizioni normative), fermo restando, in ogni caso, la facoltà dell'Assemblea di deliberare sulle predette materie (cfr. art. 2365 del codice civile ed art. 12, comma 2, dello Statuto).

Nella seduta del 29 agosto 2013, il C.d.A. di FS SpA si è riservato competenze esclusive, su materie di importanza economica e strategica, quali tra le altre: approvazione del piano d'impresa, budget annuale,

operazioni straordinarie, acquisti/cessioni di azienda e di partecipazioni societarie, contratti di finanziamento. Il C.d.A. si è riservato, inoltre, competenze esclusive in materia di nomina, su proposta motivata e documentata dell'Amministratore Delegato, degli organi di amministrazione e di controllo delle principali controllate (RFI, Trenitalia, Italferr e Ferservizi), nonché di individuazione dei criteri di ordine generale sulla cui base l'Amministratore Delegato sceglie i componenti degli Organi sociali delle società del Gruppo FS Italiane (requisiti di indipendenza, professionalità e capacità manageriale). In coerenza con quanto disposto dall'art. 2410 del Codice Civile, il C.d.A. di FS SpA è anche competente a deliberare l'emissione di obbligazioni.

Nella medesima seduta, il C.d.A. di FS S.p.A. ha inoltre confermato, nel rispetto dei limiti di cui all'art. 2381 Cod. Civ. (inerente le materie "non delegabili" dal C.d.A.), ampi poteri di gestione all'Amministratore Delegato. L'Amministratore Delegato di FS S.p.A., oltre ad avere tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, cura che l'assetto organizzativo e contabile sia adeguato alla natura e dimensioni dell'impresa e riferisce al C.d.A. ed al Collegio sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla società e dalle sue controllate (art. 12 dello Statuto).

Il C.d.A., tenuto conto delle indicazioni assembleari, ha anche attribuito al Presidente Prof. Lamberto Cardia specifiche competenze in materia di relazioni e comunicazioni istituzionali, coordinamento dell'Audit Interno e attività statutarie.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, il potere di rappresentanza di FS SpA compete, disgiuntamente al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Comitati interni al C.d.A.

FS SpA limita ai casi strettamente necessari la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta.

Il C.d.A. di FS SpA, mutuando una prassi largamente diffusa nelle società quotate, ha costituito al suo interno, sin dal maggio 2007, il Comitato Compensi, con il compito di formulare proposte sulla remunerazione degli amministratori con deleghe e di supportare l'Amministratore Delegato nella definizione di linee guida sulla politica retributiva del Gruppo FS Italiane.

Per effetto del rinnovo dell'Organo amministrativo deliberato dall'Assemblea del 9 agosto 2013, anche il nuovo C.d.A. di FS SpA (nella seduta del 29 agosto 2013) ha deliberato, per il triennio 2013/2015, di istituire il Comitato Compensi. Il Comitato è composto da due Consiglieri non esecutivi e dal Direttore Centrale Risorse Umane e Organizzazione la cui struttura assicura il necessario supporto istruttorio e tecnico. Al Responsabile della S.O. Gestione e Amministrazione Dirigenti sono affidate le funzioni di segreteria del Comitato. Nessun compenso aggiuntivo è stato attribuito ai componenti del suddetto Comitato.

Remunerazione degli Amministratori

Il C.d.A., su proposta del Comitato Compensi e sentito il parere del Collegio Sindacale, determina l'ammontare dei trattamenti economici ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del Codice Civile del Presidente e dell'Amministratore Delegato (comprensivi del compenso attribuito per la carica di amministratore) che tengono conto delle regole dettate per le società a partecipazione pubblica in materia di emolumenti e retribuzioni e alla luce di analisi e confronti rispetto a quanto praticato presso società esterne comparabili per dimensione e complessità. Per il triennio 2013/2015, i compensi per il Presidente e per l'Amministratore Delegato sono stati ridotti del 25% tenuto delle disposizioni di cui al D.L. 69/2013 convertito con legge del 9 agosto 2013 n. 98.

Il trattamento economico di Presidente ed Amministratore Delegato comprende un emolumento in forma fissa e una quota variabile collegata al raggiungimento di obiettivi strategici annuali oggettivi e specifici, correlati direttamente al Piano d'Impresa e al budget, definiti dal C.d.A. stesso.

I compensi deliberati per il Presidente e per l'Amministratore Delegato di FS SpA per le cariche rivestite nei C.d.A. delle società del Gruppo FS Italiane, vengono corrisposti direttamente a FS SpA medesima. I compensi deliberati per i Consiglieri espressione del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti vengono riversati all'amministrazione di riferimento.

Infine, ai sensi dello Statuto, è fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza agli Amministratori e Sindaci ed è posto un limite all'importo della remunerazione che può essere riconosciuta ai componenti di Comitati con funzioni consultive o di proposta costituiti, ove necessario, all'interno del Consiglio.

Criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione delle società controllate direttamente o indirettamente da F.S. SpA.

Come già indicato, il 24 giugno 2013, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato una direttiva, indirizzata al Dipartimento del Tesoro, *"in ordine all'adozione di criteri e modalità per la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e di politiche per la remunerazione dei vertici aziendali delle società controllate direttamente o indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze"*.

In ossequio a quanto sopra, il C.d.A. di FS SpA, nella seduta del 12 settembre 2013, ha elaborato alcuni criteri di ordine generale per la scelta dei candidati alla carica di Amministratore, Presidente e Amministratore Delegato delle società controllate.

Il Consiglio ha anche deliberato che, nella selezione dei candidati alla carica di Sindaco, fermo restando i requisiti previsti per legge, saranno adottati, per quanto possibile, criteri analoghi a quelli elaborati per la scelta dei candidati per gli Organi amministrativi delle società controllate tenendo necessariamente conto del particolare diverso profilo di competenza richiesto.

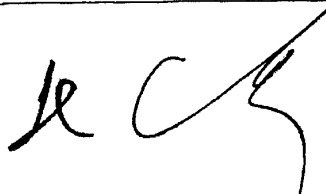
Altri Comitati

Sotto il profilo organizzativo interno, FS SpA si è dotata di altri Comitati con funzioni consultive, di indirizzo e di supporto, i cui componenti sono nominati tra i titolari *pro tempore* di talune funzioni aziendali.

Il Comitato Etico, organismo con ruolo consultivo e di indirizzo nel quadro dei principi e delle norme di cui al Codice Etico del Gruppo FS Italiane, istituito con Disposizione di Gruppo n. 50/AD del 30 gennaio 2006, ha il compito di agevolare l'integrazione nei processi decisionali dei criteri etici assunti nei confronti dei vari interlocutori aziendali, di verificare la conformità delle azioni e dei comportamenti di Amministratori e dipendenti alle norme di condotta definite, di procedere alla revisione delle procedure aziendali alla luce del summenzionato Codice ed al suo costante aggiornamento.

Il Comitato Antitrust, organismo di supporto all'Amministratore Delegato di FS SpA, è stato costituito con Disposizione di Gruppo n. 55/AD del 10 marzo 2006 per promuovere, attraverso l'elaborazione di linee guida in tema di *Compliance Antitrust*, la diffusione delle conoscenze relative alla disciplina sulla concorrenza e di monitorarne la corretta applicazione. Il Comitato definisce inoltre la posizione del Gruppo FS Italiane in relazione a eventuali procedimenti che l'Autorità *Antitrust* può avviare nei confronti delle singole società. Con Disposizione di Gruppo n. 157/AD del 21 dicembre 2012, sono state altresì definite le *"Regole di Corporate Governance"* in materia di *compliance antitrust*.

Il Comitato Investimenti, istituito con Disposizione di Gruppo n. 89/AD dell'8 febbraio 2007 per il presidio strategico del processo degli investimenti/disinvestimenti, è un organo consultivo dell'Amministratore Delegato che fornisce indirizzi in materia di investimenti e disinvestimenti, orientando il processo di pianificazione del



Gruppo FS Italiane, formula pareri di conformità (strategica ed economico-finanziaria) delle iniziative (ad eccezione di quelle incluse CdP - Parte Investimenti), ha compiti di vera e propria "validazione" degli investimenti e disinvestimenti rilevanti, segue l'evoluzione del relativo Piano e propone eventuali azioni correttive nella sua esecuzione.

Il Comitato per la Sicurezza delle Informazioni e dei Sistemi Informativi di Gruppo, istituito con Disposizione di Gruppo n. 168/AD del 25 novembre 2013, è un organo consultivo intersocietario per il monitoraggio delle iniziative in materia, in coerenza con quanto indicato dalla Disposizione di Gruppo n.167/AD del 25 novembre 2013. In particolare, il Comitato indirizza le strategie di sicurezza delle informazioni del Gruppo FS Italiane, formula proposte alle società del Gruppo per la rilevazione dei processi di *business* critici in relazione ai rischi emergenti in materia di uso e gestione delle risorse informatiche, monitora le iniziative in materia, valuta e approva le proposte in materia di regolamentazione delle valutazioni e certificazioni in ambito sicurezza delle informazioni e dei sistemi informativi.

Il Comitato Pari Opportunità del Gruppo FS Italiane è un organismo aziendale bilaterale e paritetico istituito ai sensi dell'art. 1, punto 3, lett. C) del CCNL della Mobilità/Area contrattuale Attività ferroviarie e dell'art. 3 del Contratto Aziendale di Gruppo FS del 20 luglio 2012. Il Comitato ha lo scopo di promuovere iniziative e azioni positive finalizzate ad offrire alle lavoratrici condizioni organizzative e di distribuzione del lavoro più favorevoli, anche al fine di conciliare vita lavorativa e famiglia. Il Comitato è articolato in un comitato nazionale e 15 comitati territoriali.

Il sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi

Audit Interno

Nelle principali società del Gruppo FS Italiane sono istituite funzioni di Audit Interno, a riporto gerarchico dei Presidenti del C.d.A. Ciascuna funzione di Audit Interno riferisce in primo luogo al Comitato di Audit (ove istituito).

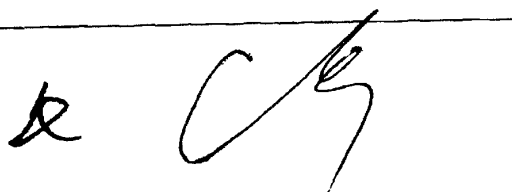
Per le società controllate, non dotate di propria funzione di Audit Interno, la Direzione Centrale Audit della Capogruppo fornisce servizio di assistenza.

L'Audit Interno nel Gruppo FS Italiane svolge, in maniera indipendente, la sua attività di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'Organizzazione. Assiste l'Organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi con un approccio finalizzato a valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*.

Le Direzioni/Funzioni di Audit Interno valutano l'adeguatezza e il funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi rispetto al perseguimento degli obiettivi aziendali, quali la tutela del patrimonio aziendale, l'efficacia ed efficienza delle operazioni, la conformità a leggi, regolamenti, contratti e disposizioni interne.

La Direzione Centrale Audit fornisce alle funzioni di Audit Interno societarie linee guida per la pianificazione delle attività, consolida i diversi piani di audit e fornisce le relative informazioni al vertice del Gruppo FS Italiane. La stessa Direzione promuove, realizza e mantiene l'uniformità dei comportamenti operativi, l'omogeneità delle valutazioni sul sistema controllo interno, la diffusione intersocietaria delle competenze e l'aggiornamento professionale.

La Direzione Centrale Audit assicura altresì il supporto tecnico-operativo per l'espletamento dei compiti e delle funzioni attribuite all'Organismo di Vigilanza di FS SpA e delle società prive della funzione di Audit Interno, come meglio specificato più avanti, nel paragrafo dedicato agli Organismi di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.



Risk Management

Con Disposizione di Gruppo n. 169/AD del 21 gennaio 2014 è stato formalizzato il "Modello di Gruppo del *Risk Management*" per la valutazione e gestione dei rischi aziendali nel Gruppo FS Italiane. Il Modello si propone di definire le modalità di individuazione, valutazione e gestione dei rischi aziendali e di diffonderne l'utilizzo. Il processo di *Risk Management* prevede le seguenti fasi: mappatura dei processi e individuazione degli obiettivi, individuazione e valutazione dei rischi e dei relativi controlli, inserimento di eventuali proposte di azioni migliorative a contenimento dei rischi ritenuti accettabili. Il metodo adottato per lo svolgimento del *Risk Management* è il *Control Risk Self Assessment* (CRSA) caratterizzato dalla partecipazione attiva dei *process owner* alla fase di individuazione e valutazione dei rischi. Il Modello prevede l'istituzione nelle principali società del Gruppo FS Italiane di un *Risk Officer* aziendale, individuabile all'interno di Direzioni di *staff* all'Amministratore Delegato, con il compito, in particolare, di gestire e coordinare, con cadenza periodica, il processo di identificazione e misurazione dei rischi aziendali, proporre strategie di risposta al rischio e l'applicazione di *risk policy* al fine di definire soglie di "accettabilità", nonché di elaborare la reportistica per il Vertice aziendale.

Viene inoltre istituito un *Risk Officer* di Gruppo con la funzione, in particolare, di curare il miglioramento continuo della metodologia di analisi e valutazione del rischio a livello di Gruppo e di monitoraggio dei rischi, Interni ed esterni, esistenti e prospettici, cui è esposto il Gruppo FS Italiane.

Organismi di Vigilanza e Modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001

Le società del Gruppo FS Italiane hanno adottato programmi di prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, inoltre hanno definito i Modelli di organizzazione, gestione e controllo (di seguito Modelli Organizzativi) e nominato gli Organismi di Vigilanza per conseguire gli effetti esimenti previsti dal menzionato decreto.

Le funzioni di Audit Interno assicurano servizi operativi agli Organismi di Vigilanza della corrispondente società, quali definizione e aggiornamento dei Modelli Organizzativi delle società, svolgimento di verifiche sull'adeguatezza e sull'osservanza dei Modelli Organizzativi, compiti di segreteria tecnica, monitoraggio ed esame dei flussi informativi provenienti dal *management*, esame delle segnalazioni da chiunque pervenute, predisposizione del *reporting* nei confronti degli organi sociali.

La Direzione Centrale Audit assicura il supporto tecnico operativo agli Organismi di Vigilanza di FS SpA e di tutte le società prive di autonoma funzione di Audit Interno.

Società di Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti per l'esercizio 2013, sia della Capogruppo, che delle società controllate è affidata alla PricewaterhouseCoopers SpA.

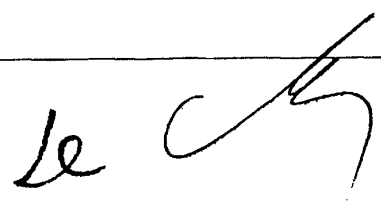
In base alle disposizioni speciali applicabili previste dal D.Lgs 39/10 (artt. 16 e ss.), applicabili a seguito dell'acquisizione da parte di FS SpA dello *status* di Ente di Interesse Pubblico conseguente all'emissione del prestito obbligazionario quotato, l'incarico di revisione legale, a partire dall'esercizio 2014, dovrà avere la durata di 9 esercizi.

È in corso, di conseguenza, una procedura di gara pubblica per l'affidamento delle attività di revisione legale dei conti del Gruppo FS Italiane che, tenendo conto della nuova disciplina, prevede l'incarico per un periodo novennale.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FS SpA

Nella Capogruppo, a partire dal 2007, su specifica richiesta dell'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze, per un avvicinamento sempre maggiore ai sistemi di *corporate governance* delle società quotate, fu richiesta l'introduzione della figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (di seguito anche DP) di cui alla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 "*Disposizioni per tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari*" per le società quotate sui mercati finanziari.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane



L'assemblea di FS SpA, in data 27 aprile 2007, modificò di conseguenza lo Statuto sociale, introducendo per l'appunto l'articolo 16 *"Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"*.

La disciplina della figura, delle responsabilità e dei compiti del DP, i principi di base concernenti i poteri, i mezzi e le modalità di interscambio dei flussi informativi con gli organi di amministrazione e di controllo sono disciplinati dalla Disposizione di Gruppo n. 109/AD del 21 dicembre 2007.

Si specifica che in considerazione delle complessità organizzativa ed operativa del Gruppo FS Italiane, legate al numero di attori e di processi coinvolti, e per un rafforzamento e una migliore efficacia nell'applicazione della norma, il C.d.A. di FS SpA ha ritenuto opportuno promuovere la nomina dei Dirigenti Preposti anche nelle sue principali società controllate (RFI, Trenitalia, Grandi Stazioni, Centostazioni, FS Logistica e Busitalia-Sita Nord).

Infine, a seguito dell'emissione del già citato prestito obbligazionario (luglio 2013), per effetto del cambio di *status* di FS SpA, ora società Emittente di un prestito obbligazionario quotato, la figura del DP è divenuta a tutti gli effetti obbligatoria *ex lege* ricadendo nel pieno ambito di applicazione dell'art. 154 *bis* del TUF.

- **Nomina**

Al sensi del citato articolo 16 dello Statuto il C.d.A. nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del C.d.A. stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Lo Statuto prevede inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli amministratori e che venga scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

- **Compiti, poteri e mezzi**

Conformemente alle prescrizioni di legge, il DP ha la responsabilità del sistema di controllo interno in materia di informativa finanziaria e, a tal fine, predispone le procedure amministrative e contabili per la formazione della documentazione contabile periodica e di ogni altra comunicazione finanziaria, attestandone, unitamente all'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio e consolidato l'adeguatezza ed effettiva applicazione nel corso del periodo cui si riferiscono i citati documenti contabili.

Il Dirigente Preposto deve inoltre attestare qualsiasi comunicazione diffusa al mercato inerente i dati contabili in base all'art 154 *bis* comma 2. Più in particolare: *"gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato, e relativi all'informativa contabile anche infrannuale della stessa società, sono accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, che ne attestano la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili"*.

Il C.d.A. vigila, ai sensi del citato art. 154 *bis*, affinché il DP disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle predette procedure.

Il C.d.A., su proposta dell'Amministratore Delegato e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il 29 agosto 2013 Dirigente Preposto di FS SpA il Direttore Centrale Amministrazione Bilancio e Fiscale, dott. Roberto Mannozi, per la durata del C.d.A. e quindi fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 (il C.d.A. della Capogruppo aveva già nominato, nella seduta del 25 luglio 2013, il dott. Roberto Mannozi come Dirigente Preposto per il residuo mandato di quel Consiglio, in sostituzione dell'ex Direttore Centrale Amministrazione Bilancio e Fiscale, dott. Vittorio de Silvio).

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, ai sensi dell'art. 123 bis comma 2 lett. b del TUF (Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari)

Premessa

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria si pone l'obiettivo di fornire una ragionevole certezza sull'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, con il parallelo obiettivo, inoltre, che i processi di produzione della citata informativa, garantiscano il rispetto dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

Il Dirigente Preposto di FS SpA ha curato, per il Gruppo, l'adozione di un Modello di controllo sull'informativa finanziaria coerente con le previsioni del già citato articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza e sulla base degli standard internazionali di riferimento (*CoSO Report "Internal Control – Integrated Framework"* pubblicato dal "Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission").

Il Modello, come evidenziato in precedenza, prevede la presenza di un Dirigente Preposto nella Capogruppo e di Dirigenti Preposti nelle principali società controllate.

Il DP di FS SpA definisce e monitora il piano di attività annuale per la *compliance* alla L.262/2005 del Gruppo, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Capogruppo - e per la parte di competenza ai Consigli delle controllate - ed emana linee guida in termini di predisposizione delle procedure di controllo, di verifica dell'adeguatezza ed operatività delle stesse, nonché di rilascio delle Attestazioni. I DP di società implementano e mantengono il sistema di controllo sull'informativa finanziaria societaria, con flussi di interscambio continui con il DP della Capogruppo. Di seguito vengono descritte le fasi ed i ruoli coinvolti nel processo di controllo sull'informativa finanziaria.

Il processo di controllo sull'informativa finanziaria prevede le seguenti fasi: individuazione del perimetro delle società/processi in cd. "ambito 262"; formalizzazione delle procedure con individuazione dei controlli a presidio dei rischi; valutazione del disegno e dell'operatività dei controlli; produzione della reportistica finale con valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria.

La fase di definizione del perimetro, in un ottica di *risk assessment*, mira ad individuare le società, i processi e le specifiche attività in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio.

L'individuazione delle società che rientrano nell'ambito del sistema di controllo sull'informativa finanziaria è effettuata:

- sulla base della contribuzione delle diverse società a determinati valori del bilancio consolidato aggregato - Attivo, Debiti, Ricavi caratteristici, Risultato prima delle imposte,
- in relazione a considerazioni qualitative circa l'esistenza di processi che presentano rischi specifici il cui verificarsi potrebbe compromettere l'attendibilità dell'informativa finanziaria.

Nell'ambito delle società rilevanti (in cd. "ambito 262") vengono successivamente identificati i processi significativi in base ad un'analisi di fattori quantitativi (processi che concorrono alla formazione di voci di bilancio per importi superiori ad una determinata percentuale dell'utile lordo o del patrimonio netto aggregato) e fattori qualitativi.

A fronte dei processi in perimetro viene definito un sistema di controlli descritti nelle procedure amministrativo - contabili.

La fase di mappatura delle procedure amministrativo-contabili (PAC) avviene, a cura delle strutture dei DP e, laddove non presenti, dei Responsabili Amministrativi di società e dei loro *staff*, in collaborazione con i *process owner* di competenza. Le PAC regolamentano informazioni, dati e rilevazioni amministrativo-contabili descrivendo in ordine logico e cronologico le attività necessarie a produrli o rilevarli, il sistema dei controlli e le relative modalità di effettuazione di quest'ultimi.

Le procedure individuano, inoltre, i cosiddetti "controlli chiave", la cui assenza o mancata operatività comporta il rischio di un errore/frode rilevante sul bilancio che non ha possibilità di essere intercettato da altri controlli.

Le PAC possono avere rilievo di Gruppo, ed in tal caso sono emanate dal DP di FS SpA, o rilievo aziendale e sono quindi emanate dallo stesso DP di FS SpA, per la Capogruppo, e dai DP o Responsabili amministrativi delle società.

Sulle procedure societarie viene effettuata, prima della relativa emanazione un'attività di *quality assurance* dallo staff del DP di Capogruppo per verificarne la coerenza e conformità agli *standard* di Gruppo.

Alla data della presente Relazione risultano emanate, all'interno del Gruppo FS Italiane, oltre 300 procedure amministrativo-contabili. Le procedure sono trasmesse alle principali funzioni aziendali/società controllate, al Vertice aziendale ed a tutti gli organi di controllo, ferma restando la loro sistematica pubblicazione sul portale di Gruppo.

I controlli indicati nelle PAC sono oggetto di valutazione/monitoraggio continuo per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. Le attività di monitoraggio consentono l'individuazione di eventuali carenze del sistema di controllo sull'informativa finanziaria e l'attivazione di piani di azione, nonché l'aggiornamento del *corpus* procedurale.

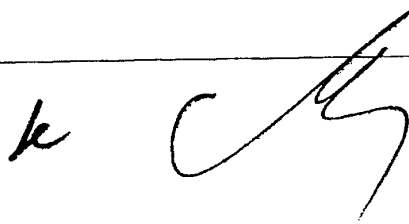
La fase verifica di operatività dei controlli, svolta su base periodica, in base a *standard* e metodologie di audit, con il coordinamento dello staff del DP di Capogruppo, si compone delle seguenti sotto - fasi: 1) predisposizione un piano periodico di verifiche per il Gruppo con l'individuazione delle tempistiche e dei *team* incaricati; 2) definizione delle procedure di test (*script* di test); 3) esecuzione delle verifiche e formalizzazione degli esiti a sistema; 4) analisi e valutazione delle criticità emerse. Anche sugli *script* di test, viene effettuata un'attività di *quality assurance* dallo staff del DP di Capogruppo, per verificarne la conformità agli *standard* di Gruppo.

Le attività di test sono svolte da *team* di specialisti composti da risorse proprie delle strutture dei Dirigenti Preposti, da risorse della società Ferservizi SpA (con cui è stipulato apposito contratto di *Service* con la Capogruppo), da risorse delle funzioni dell'Audit Interno; ci si avvale inoltre anche dell'esito dei test svolti dal Revisore legale dei conti, nell'ambito del più ampio processo di revisione. In aggiunta, l'adeguatezza ed operatività delle procedure possono essere verificate tramite metodologia di *Self Assessment*, ovvero attraverso la valutazione direttamente effettuata dai cd. *control owner* (soggetti in capo ai quali è prevista la responsabilità di effettuazione dei controlli delle procedure).

A valle dello svolgimento delle verifiche, viene avviata la fase di valutazione dei risultati ed, in particolare, di analisi dell'impatto sull'informativa finanziaria delle eventuali carenze riscontrate. A fronte delle carenze e/o aree di miglioramento rilevate in fase di test e/o di disegno dei controlli sono avviati - con le competenti strutture - appositi piani di azione la cui attuazione è monitorata nel tempo.

Si specifica che il processo inerente la *compliance* alla legge 262/2005 è svolto con il supporto di un sistema informativo di Gruppo "dedicato" nel quale sono storicizzate, tra l'altro, le procedure, le matrici di controllo, gli *script* di test, l'esito delle verifiche e la documentazione comprovante i controlli effettuati.

A conclusione del processo sin qui descritto, il DP di FS SpA redige una Relazione sulle attività svolte e sull'adeguatezza ed effettiva applicazione del sistema di controllo sull'informativa finanziaria, (in cui vengono illustrate, tra l'altro, le citate carenze/aree di miglioramento emerse e relativi piani di azione) che viene



trasmissa al Consiglio di Amministrazione al momento dell'approvazione del progetto di bilancio, e rilascia a firma congiunta con l'Amministratore Delegato le Attestazioni sul bilancio individuale di esercizio e sul bilancio consolidato ai sensi dell'art.154 *bis*, i cui contenuti sono definiti in base allo schema Consob.

Similmente i Dirigenti Preposti delle società controllate, a firma congiunta con gli Amministratori Delegati di ciascuna società, rilasciano l'Attestazione sui bilanci societari e redigono le proprie Relazioni per i rispettivi C.d.A. I Responsabili Amministrativi delle altre società "in ambito 262" (nelle quali non è nominato il Dirigente Preposto) rilasciano comunque un'analogo Attestazione sul bilancio con valenza interna.

Il Modello del Gruppo prevede, oltre a quelle citate, il rilascio di Attestazioni interne - con riferimento all'adeguatezza e funzionamento del sistema di controllo inerente l'informativa finanziaria societaria e di Gruppo - anche da parte dei Responsabili Amministrativi delle controllate non "in ambito 262", dai Responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo e da parte degli *outsourcer* dei servizi amministrativi, informatici e di ogni altro servizio con impatto sull'informativa finanziaria.

Relativamente ai flussi informativi del DP verso gli altri Organi di Controllo si evidenzia quanto segue.

- Organismo di Vigilanza: il DP invia annualmente all'Organismo di Vigilanza la Relazione sull'attività svolta per il rilascio delle Attestazioni sui bilanci d'esercizio e consolidato e riferisce, nel corso della sua attività, circa eventuali riscontrate violazioni di PAC aventi interesse per l'Organismo di Vigilanza medesimo.
- Collegio Sindacale: il DP colloquia costantemente con il Collegio Sindacale e, in particolare, relaziona in merito a tematiche specifiche su esplicita richiesta del Collegio medesimo.
- Società di revisione: il DP ha costanti rapporti con la Società di revisione e collabora sinergicamente con essa nell'ambito dei rispettivi ruoli e responsabilità.
- Audit Interno: il DP, ai fini dell'esecuzione delle verifiche a campione dell'operatività delle procedure, si avvale, tra le altre, di risorse distaccate dalle Direzioni/funzioni di Audit Interno. Inoltre, il DP e la Direzione Centrale Audit si interfacciano sulle tematiche di interesse comune.

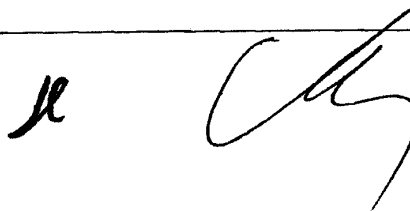
Si evidenzia infine, a completamento del Modello di *compliance* alla legge 262/2005 e, più in generale, allo scopo di potenziare il sistema di controllo interno del Gruppo, l'attivazione dei progetti di Gruppo "*SoD - Segregation of Duties*" ed "*ITGC - Information Technology General Controls*".

Il Modello *SoD* ha la finalità di attivare il controllo operativo sui processi, con particolare attenzione in via prioritaria a quelli che concorrono alla formazione dell'informativa finanziaria, in modo da garantire che le responsabilità siano definite e debitamente distribuite evitando sovrapposizioni funzionali o allocazioni operative che concentrino attività critiche su un unico soggetto. Il Modello *SoD* ha inoltre la finalità di abilitare una visione omogenea e coerente dell'intero sistema autorizzativo per la gestione dei ruoli e delle utenze nei sistemi informativi.

Il Modello *ITGC* ha l'obiettivo di definire i controlli interni sui processi IT finalizzati ad assicurare il continuo e corretto funzionamento dei sistemi applicativi aziendali sui quali vengono processati i dati che confluiscono nell'informativa finanziaria. Gli *IT General Controls* includono i controlli sulle fasi di sviluppo e manutenzione dei sistemi applicativi, di acquisto del *software*, di sicurezza degli accessi logici, ecc.

La diffusione del Modello di controllo sull'informativa finanziaria nel Gruppo FS Italiane è perseguita anche attraverso attività di natura formativa e le risorse che operano nel processo 262 sono periodicamente coinvolte, a cura del DP di Capogruppo, in sessioni di aggiornamento sulle evoluzioni dei sistemi di controllo legati ai temi del *financial reporting*.

A completamento del quadro fin qui descritto, si evidenzia che, a partire dal 2012, il Modello di *compliance* alla legge 262/2005 è stato diffuso ed implementato con uno specifico progetto anche all'interno del gruppo controllato tedesco Netinera; l'approccio progettuale seguito nel gruppo tedesco sarà utilizzato, nei prossimi



processi di Attestazione, per introdurre, ove opportuno, la *governance* 262 anche presso le restanti realtà estere del Gruppo.

Sistema di Pianificazione e Controllo di Gestione

Il sistema di Pianificazione e Controllo di Gestione supporta il Gruppo nella realizzazione della sua *Mission*, attraverso il processo di definizione degli obiettivi strategici (pianificazione pluriennale di Gruppo), di implementazione operativa delle strategie (processo di *budget*) e di consuntivazione ed analisi dei risultati.

La Direzione Centrale Strategie e Pianificazione (di seguito DCSP), assicura la definizione delle strategie industriali e di mercato del Gruppo ed il relativo processo di pianificazione, monitoraggio e controllo strategico.

Più in particolare, la DCSP assicura l'elaborazione del Piano della Capogruppo e del Gruppo FS Italiane - su base normalmente quinquennale - attraverso il coordinamento del processo di sviluppo e consolidamento delle proposte/Piani delle singole strutture/società del Gruppo, per la successiva definizione da parte dell'Amministratore Delegato e, ne monitora l'attuazione.

La Direzione Centrale Finanza, Controllo e Patrimonio (di seguito DCFCP) definisce le linee guida inerenti lo svolgimento del processo di *budget* annuale e di controllo di gestione per il Gruppo.

La DCFCP, in particolare, assicura l'elaborazione del *budget* di FS SpA, supporta le controllate nell'elaborazione dei relativi *budget* e consolida il budget del Gruppo FS Italiane, ad eccezione dell'area degli investimenti, di competenza della citata DCSP.

L'attività di Controllo di Gestione si estende a quasi tutti gli aspetti dell'attività gestionale di FS SpA e del Gruppo, inglobando al suo interno varie tipologie di controllo:

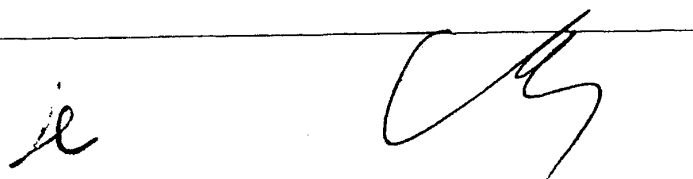
- controllo strategico, che verifica se le strategie vengono implementate sulla base delle linee guida derivanti dal processo di pianificazione e se i risultati rispecchiano le attese presenti nei piani strategici;
- controllo direzionale, che verifica il raggiungimento degli obiettivi di breve periodo e, quindi il perseguimento degli obiettivi di *budget*;
- controllo operativo, che monitora l'operatività ed i livelli di efficienza dei processi.

Le attività di controllo - che si basano sulle analisi degli scostamenti, a fine mese, tra consuntivi e *budget* - permettono di verificare, con particolare attenzione alla fine di ogni trimestre, se le azioni poste in essere dalle strutture/società sono conformi a quanto programmato, di individuare le eventuali cause di scostamenti al fine di promuovere gli opportuni provvedimenti correttivi e di valutare le prestazioni dei soggetti responsabili secondo il modello di controllo per responsabilità (*Management by Objectives*).

Collegio Sindacale

L'Assemblea dei Soci di FS SpA, nella seduta del 9 agosto 2013, ha nominato, in linea con la Direttiva del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24 giugno 2013, per tre esercizi e, comunque, sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2015, il nuovo Collegio Sindacale costituito da tre componenti effettivi, D.ssa Alessandra dal Verme, Presidente, Prof. Tiziano Onesti, Dr.ssa Claudia Cattani, effettivi, e due componenti supplenti. Dette nomine sono avvenute nel rispetto della normativa in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale assicura, insieme agli altri organi sociali di Capogruppo, il controllo sistematico della corretta applicazione dei principi di *corporate governance* societaria ai sensi del Codice Civile e, oltre a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato da FS SpA e sul suo concreto funzionamento.



Con la qualifica di FS SpA come Ente di Interesse Pubblico nei termini di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 39/2010, alla stregua dell'art. 19 del medesimo decreto, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha assunto anche il ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", con funzioni di vigilanza sull'informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, revisione interna e gestione del rischio, nonché sulla revisione legale dei conti ed infine sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la tipologia di servizi, oltre la revisione, eventualmente erogati, all'entità sottoposta alla revisione legale dei conti. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni 3 mesi; nel 2013 il Collegio Sindacale di FS SpA si è riunito 25 volte e i Sindaci hanno assistito a 4 riunioni assembleari e a 16 sedute del C.d.A.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria di FS SpA

Alle sedute del C.d.A. e del Collegio sindacale presenzia il Magistrato Delegato della Corte dei Conti al controllo sulla gestione finanziaria di FS Italiane, a norma dell'art. 12 della legge n. 259/195.

A partire dal 16 febbraio 2012 (data di cessazione del dott. Vittorio Zambrano dall'incarico di Magistrato Delegato) ha partecipato alle sedute il dott. Antonio Ciarabella, nominato dalla Corte dei Conti "Sostituto delegato" al controllo. Successivamente, in data 12 febbraio 2013, la Corte dei Conti ha conferito le funzioni di Magistrato Delegato al controllo della gestione finanziaria della società al Presidente di Sezione dott. Ernesto Basile. Infine, in data 30 luglio 2013, la Corte ha accolto la domanda di cessazione dalle funzioni di Sostituto presentata dal Consigliere dott. Ciarabella, con decorrenza 1^a gennaio 2014.

Parti Correlate

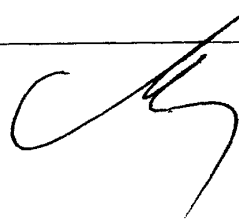
Nel gennaio 2010, è stata emanata dal Dirigente Preposto di FS SpA una PAC di Gruppo per definire le disposizioni in materia di Operazioni con Parti Correlate per le quali è obbligatorio fornire informativa in bilancio. La suindicata procedura, e le altre PAC societarie successivamente emanate sullo schema della Capogruppo, chiariscono altresì che tutte le operazioni con "Parti Correlate" di FS SpA e delle sue controllate debbano essere attuate secondo criteri di correttezza sostanziale, dal punto di vista economico e procedurale. Inoltre le operazioni devono essere sempre regolarmente contrattualizzate; i contratti devono prevedere le modalità di determinazione del prezzo dell'operazione e l'esplicita valutazione circa la sua congruità economica rispetto ai valori di mercato di operazioni similari, ovvero in caso contrario l'esplicita dichiarazione di condizioni diverse rispetto a quelle di mercato (e deve esserne fornita la motivazione); le operazioni infragruppo devono effettuarsi sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e le condizioni da applicare devono essere definite tenuto presente l'obiettivo comune di creare valore per l'intero Gruppo FS Italiane.

I dirigenti con responsabilità strategiche, gli Amministratori e i Sindaci effettivi ed i membri esterni degli Organi di controllo interno di ciascuna delle società del Gruppo FS Italiane dichiarano periodicamente, attraverso un sistema di attestazioni definito proceduralmente, se abbiano posto in essere o meno operazioni con la società in cui operano o/e sue controllate, dirette e indirette, e se le stesse siano o non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Assemblea degli Azionisti

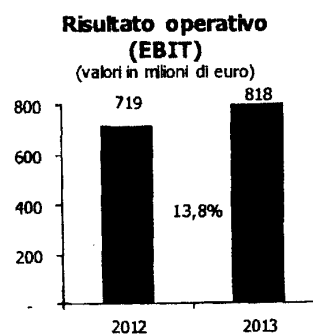
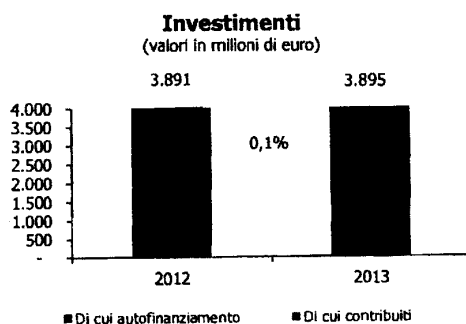
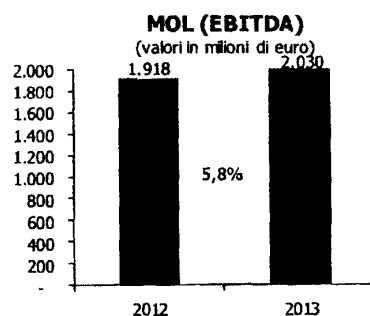
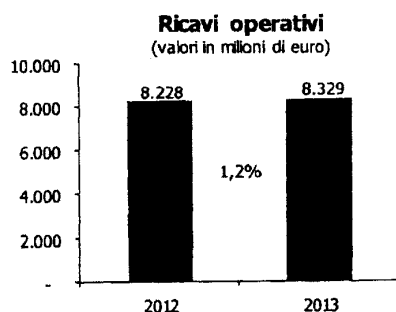
L'Assemblea degli Azionisti di FS SpA è costituita dal socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2013 si è riunita 3 volte in sede ordinaria e 1 volta in sede straordinaria.

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane

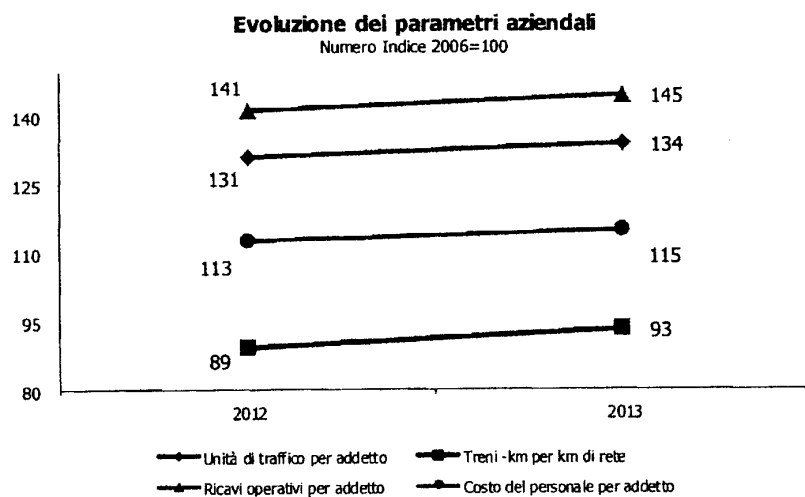


Risultati consolidati raggiunti nel 2013

	valori in milioni di euro			
	2013	2012	Delta	%
Principali dati economici, patrimoniali e finanziari				
Ricavi operativi	8.329	8.228	101	1,2%
Costi operativi	(6.299)	(6.310)	11	0,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	2.030	1.918	112	5,8%
Risultato operativo (EBIT)	818	719	99	13,8%
Risultato netto	460	381	79	20,7%
Capitale investito netto	45.834	45.804	30	0,1%
Mezzi propri	37.342	36.736	606	1,6%
Posizione finanziaria netta	8.492	9.068	(576)	(6,4)%
PFN/MP	0,23	0,25	(0,02)	(7,9)%
Investimenti dell'esercizio	3.895	3.891	4	0,1%
Flusso di cassa generato da attività di esercizio	352	(794)	1.147	(144,4)%



Principali indicatori economici	2013	2012
EBITDA/RICAVI OPERATIVI	24,37%	23,31%
ROS (EBIT/RICAVI OPERATIVI)	9,82%	8,74%
COSTO DEL PERSONALE/RICAVI OPERATIVI	(46,94)%	(47,12)%



Le

CS

Principali eventi dell'esercizio

Interventi normativi

Gennaio

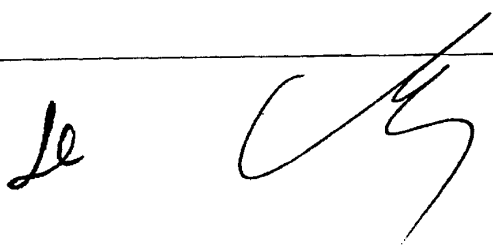
- In data 30 gennaio 2013, la Commissione Europea ha adottato la proposta legislativa del c.d. quarto pacchetto ferroviario. Il pacchetto si compone di 6 testi legislativi che, oltre a riguardare interoperabilità e sicurezza, prevedono - con decorrenza dicembre 2019 - l'apertura del mercato nazionale dei servizi passeggeri e l'obbligatorietà dell'aggiudicazione tramite gara dei contratti di servizio pubblico nel trasporto ferroviario. Inoltre, in materia di *governance* del gestore dell'infrastruttura, viene proposta la separazione proprietaria, consentendo comunque agli Stati membri di mantenere sistemi ferroviari strutturati secondo un modello di *holding*, in presenza di misure di salvaguardia idonee a garantire l'indipendenza del gestore medesimo.

Febbraio

- È stato adottato il decreto legislativo 9 febbraio 2013, n. 21 "Modifiche al decreto legislativo 191/2010 recante l'attuazione delle direttive 2008/57/CE e 2009/131/CE relative all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario". Il provvedimento è volto ad introdurre alcune modifiche al decreto legislativo 191/2010 di recepimento delle direttive 2008/57/CE e 2009/131/CE, relative all'interoperabilità del sistema ferroviario comunitario, ritenute necessarie per un corretto recepimento della stessa direttiva, nel rispetto delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea.
- Con decreto del 25 febbraio 2013, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha disposto per l'anno 2013 - in favore delle Regioni a statuto ordinario - un'anticipazione del 60% del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui al comma 1 dell'art. 16-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 7 agosto 2012, n. 135), per un importo complessivamente pari a 2.957.552.681,40 euro.

Marzo

- Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 marzo 2013 sono stati individuati i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, di cui al comma 1 dell'art. 16-bis, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 7 agosto 2012, n. 135) già citato al punto precedente.
- È stato adottato il decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento attua norme del cosiddetto decreto-legge Anticorruzione, stabilendo obblighi a carico delle pubbliche amministrazioni e delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche ed alle società da esse controllate, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, prevedendo l'obbligo per le stazioni appaltanti di pubblicare nei propri siti *web* tutte le informazioni relative ad appalti di lavori, servizi e forniture. Il provvedimento prevede, inoltre, delle modifiche alla disciplina degli arbitrati in caso di controversie derivanti dall'esecuzione di contratti pubblici.



Aprile

- L'8 aprile 2013 è stato adottato il decreto legislativo n. 39/2013, recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico". In particolare, vengono introdotte disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato in controllo pubblico, che comprendono anche le società di gestione di pubblici servizi, oltre a quelle che esercitano funzioni amministrative o attività di produzione di beni e servizi a favore della Pubblica Amministrazione.
- È stato inoltre adottato il decreto legislativo 26 aprile 2013, n. 51, recante "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 61/2012 in materia di ordinamento di Roma Capitale". Il provvedimento prevede, tra l'altro il finanziamento diretto a Roma Capitale degli oneri del trasporto pubblico locale, includendo anche quelli relativi al trasporto ferroviario.

Maggio

- L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha adottato la delibera 9 maggio 2013, n.24352 - Contributo all'onere derivante dal funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per l'anno 2014 - in adempimento dell'art. 5 bis della legge 24 marzo 2012, n.27. La delibera prevede, per l'anno 2014, la riduzione del contributo a carico delle società di capitali con ricavi superiori ai 50 milioni di euro e destinato al funzionamento dell'Autorità. La scelta adottata dall'AGCM comporta la riduzione dell'onere contributivo che scende, per il 2014, da 0,08 a 0,06 per mille del fatturato a fronte di un limite massimo dello 0,5% previsto dalla legge e della soglia massima di contribuzione pari a cento volte la misura minima. Tale riduzione verrà applicata anche alla soglia massima di contribuzione prevista per il Gruppo FS Italiane per l'anno 2014.
- Il 23 maggio 2013 la Commissione Europea ha presentato una bozza di Regolamento sui porti avente per oggetto il miglioramento delle *performance* di tutti i 319 porti comunitari facenti parte della "*core e comprehensive*" rete TEN-T, tra cui 39 italiani, e che mira tra le altre cose a liberalizzare il mercato dei servizi portuali.

Giugno

- Il 6 giugno 2013 è stata pubblicata la legge n. 64 "Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, recante Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi agli enti locali". Il provvedimento, prevede in particolare la sospensione dei lavori per mancato pagamento del corrispettivo. Si consente, in pratica, all'esecutore di lavori di promuovere un'eccezione di inadempimento della sua obbligazione nel caso in cui l'ammontare delle rate di acconto, per le quali non sia stato emesso tempestivamente il certificato o il titolo di spesa, raggiunga il 15% (invece del 25%, come precedentemente stabilito) dell'importo netto contrattuale.
- Il decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha, tra l'altro, introdotto modifiche al decreto legislativo 8 luglio 2003, n.188, ed alla legge 3 luglio 2009, n. 99; in particolare:
 - relativamente alla determinazione del canone per l'accesso all'infrastruttura ferroviaria, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti approva con decreto la proposta del Gestore dell'Infrastruttura (sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano);
 - la separazione contabile e dei bilanci delle imprese ferroviarie deve fornire la trasparente rappresentazione delle attività di servizio pubblico e dei corrispettivi e/o fondi pubblici percepiti per ogni attività;

